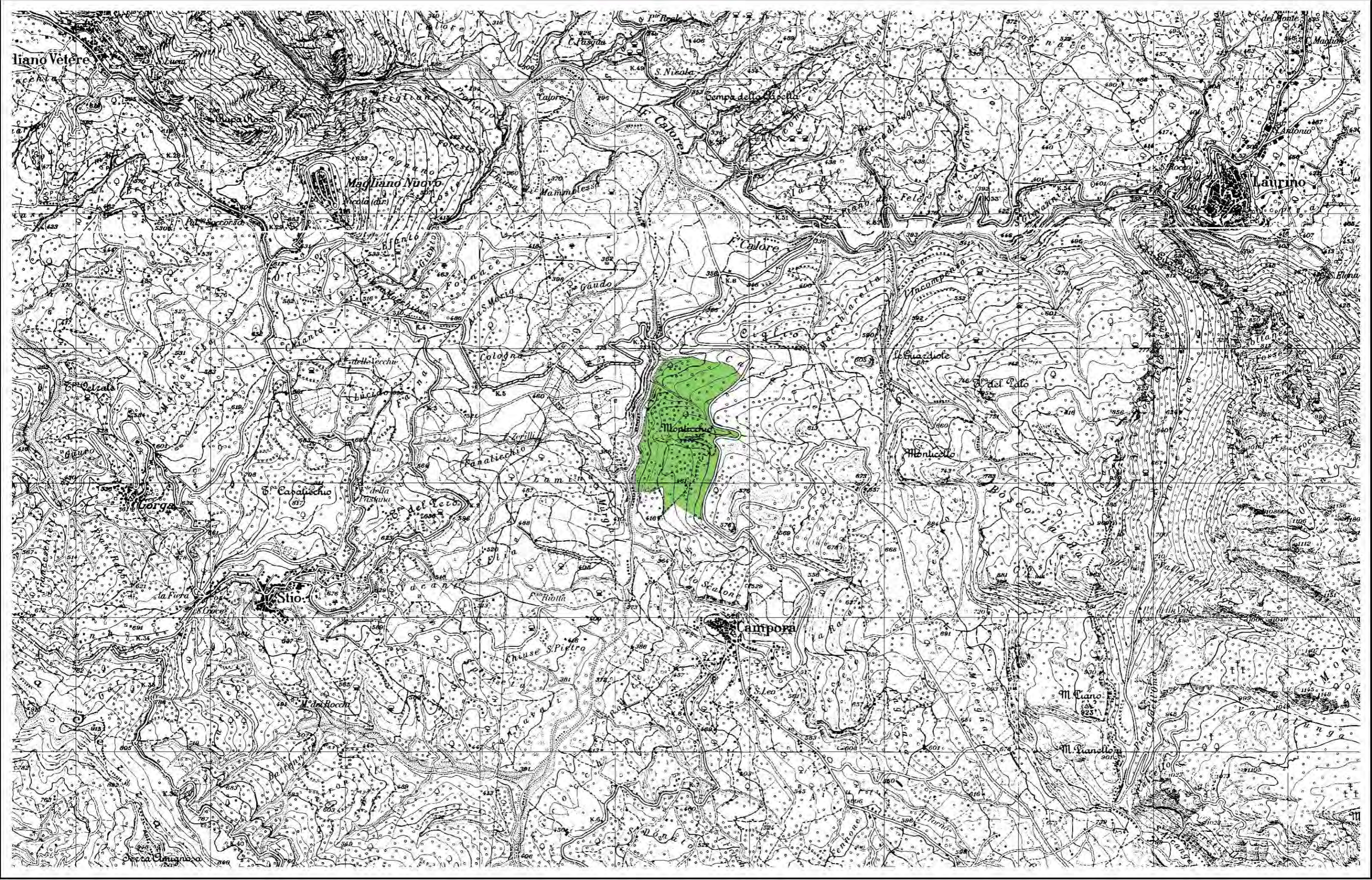
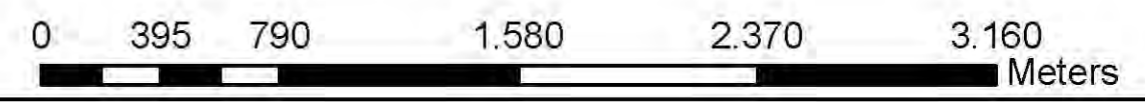




Corografia del Bosco Monticchio Scala 1:25000





GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	N. (libro nazionale)	
1.1	Anno	
1.2	Decreto n.	
2.	Nome botanico	<i>Quercus cerris</i> L.
2.1	Nome volgare	cerro
3.	Origine	1
4.	Provenienza	Campora/Monticchio
5.	Regione di Provenienza	R6CA
6.	Scopo	1
7.	Tipo di materiale di base	2
8.	Categoria di iscrizione	2
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	Provincia di	Salerno
9.1	Comune di	Campora
9.2	S.T.A.P.F.	Salerno
9.3	Accesso dal paese più vicino	Dall'abitato di Campora si segue la strada provinciale 142 in direzione Laurino dopo circa 3 km a sinistra prima della curva si trova la località Monticchio.(vedasi corografia allegata)
9.4	Proprietario del bosco	Comune di Campora
9.5	Particelle catastali interessate	Foglio 1, particelle n. 21,22,25,26,27,28.
9.6	Superficie in ha	47.97.24

10.	Descrizione della stazione		
10.1	Coordinate geografiche		
		latitudine: 40° 19' N	longitudine: 15°17' E
		altitudine: 380 – 520 mt. s.l.m.	altezza sul fondovalle:
		coordinate UTM: 5246 E – 4463 N	
		foglio (IGM) 503 e 504, I-II-III	tavoletta
		esposizione: Ovest/Nord-Ovest	pendenza (%) : 20-40%
10.2	Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		<i>stazione termometrica</i> Casalbuono	
		temperatura media annua (°C) =15,5	
		t.media mese più caldo (°C) = 21,2	t. massima assoluta (°C) =40
		t.media mese più freddo (°C) = 5,5	t. minima assoluta (°C) = -11
		<i>stazione pluviometrica</i> Casalbuono	
		piogge annue = .1630 mm	giorni piovosi = 99
		piogge estive (giu.+ lug.+ ago.+set.) = 222 mm	giorni piovosi = 20
		<i>regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)</i>	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa)	
		nebbie	
		gelate precoci/tardive (date medie)	
		presenza di inversioni termiche	
		venti dominanti	
10.3	Terreno		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) Carta Ecopedologica D'Italia (2001) dall'esame di questa carta risulta che l'area ricade nella Soil Region 13, Soil Sub Regions 13f , Unità ecopedologica 13.12, descrizione: rilievi prevalentemente montuosi con coperture piroclastiche parzialmente conservate, su substrati calcarei, dolomitici e calcarei-marnosi. Presenza di fenomeni carsici.	
		profondità in cm	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	

11.	Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo		
		formazione forestale: dalle aree di saggio realizzate (vedasi doc. allegata) e dal confronto con il Piano di Assestamento Forestale. Risulta una fustaia di cerro in buone condizioni vegetative a densità scarsa e coetanea a gruppi prevalentemente.	
		composizione del soprassuolo (%) La specie principale è <i>Quercus cerris</i> 85 %, le altre specie rappresentate si ritrovano	

	principalmente nel sottobosco. Oltre a <i>Quercus cerris</i> , ci si ritrova <i>Carpinus orientalis</i> , <i>Acer monspessulanum</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Pyrus pyrastrer</i> , <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Erica arborea</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Cornus sanguinea</i> . Tra le specie erbacee si ritrovano: <i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Robus fruticosus e idaeus</i> , <i>Fragaria vesca</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>lathyrus niger</i> , <i>Teucrium siculum</i> , <i>Cistus sp.</i> , <i>Brachipodium rupestre</i> , <i>Tamus communis</i> , <i>Viola sp.</i> , <i>Vinca sp.</i>
	composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche , Alleanza <i>Teucrio siculi – Quercion cerridis</i> (Blasi e Paura 1993)

11.1	Zona fitoclimatica (Pavari)	Lauretum sottozona media
		durata media del periodo vegetativo (giorni)

11.2	Parametri dendrometrici	
		età (se coetaneo), 100 anni
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): 240 piante/Ha; G/Ha=29.16 mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento)
		necessitano interventi di
		altezza media (m) : 19.5
		altezza dominante (m, se coetaneo), 27
		diametro medio (cm): 21
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento : scorrente, con fusti tendenzialmente cilindrici.
		dominanza
		rami : inseriti in alto, con tendenza all'autopotatura
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme	La produzione del seme è normalmente abbondante, veniva di solito effettuata dalla popolazione locale, per l'alimentazione dei suini e talvolta per la semina, negli ultimi anni la raccolta viene effettuata anche dai vivai regionali e privati, nel 2005 il CRA_ISSel ha effettuato la raccolta di seme per avviare dei test di provenienza. Per la raccolta del seme si consiglia almeno su 30 piante di età superiore a 20 anni sparse su tutta la superficie del bosco. Periodo di raccolta ottobre-novembre.
-------------	---	---

12.	Disciplinare di gestione	
		Il perimetro del proposto bosco da seme coincide col le particelle 4 e 5 del vigente Piano di Assestamento Forestale di superficie rispettivamente 46.00.00 Ha, 23.10.00 Ha. La particella 4 è rappresentata da una fustaia di cerro in buone condizioni vegetative, coetanea a gruppi prevalentemente. Sulla particella è stato effettuato un taglio secondario nel biennio 1992-1993 con il prelievo di una massa di 400 mc. Le condizioni vegetative sono generalmente buone mentre nella zona

	<p>compresa nella fascia di 30 metri dalla strada provinciale 142, il soprassuolo è disturbato dal taglio abusivo di giovani piante e dal pascolo. Attualmente la particella si trova in piena maturità. Il piano prevedeva nell'anno 2005-2006 un taglio di sgombero a gruppi e un leggero diradamento nei gruppi a densità maggiore, con prelievo di massa pari a 1100 mc. Anche in questo caso come per il Bosco Montagna, ai fini del bosco da seme si potrebbero usare dei diradamenti selettivi, con il fine di salvaguardare gli individui migliori come piante portaseme. Per la particella 5, la fustaia è a fine turno ed in buone condizioni vegetative, la densità è leggermente scarsa, è dovuta ad un eccessivo prelievo effettuato nel taglio del 1951. Tale prelievo non permette ora di procedere al taglio di sgombero, ma solo di effettuare un taglio di tipo colturale di 500 mc tra soggetti maturi, deperienti e malformati, al fine di permettere alla rinnovazione di affermarsi. Ai fini del proposto Bosco da seme valgono le stesse considerazioni dette per l'altra particella, ossia di riservare i soggetti migliori su tutta la particella come piante madri.</p>
--	---

13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		G. Carone, P. Grossoni, 2004 – Conoscenza e Conservazione <i>ex situ</i> della Flora Forestale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Firenze. Moggi G., 2002 – Catalogo della Flora del Cilento (Salerno) <i>Informatore Botanico Italiano</i> , 33 (suppl.3):1-116. Abbate G., Corbetta F., Frattaroli A.R., Pirone G.F., 1996 – Ambiente Flora e Vegetazione. <i>Natura e Montagna</i> XLIII n. 1/2 19-29. Piano vigente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Piano di Assestamento Forestale valido per il decennio 2005-2014, revisione Dr. Agr. R. Cataldo
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	Numero progressivo ed anno di registrazione: sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	Nome botanico e nome volgare: si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	Origine: si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	Provenienza: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	Regione di provenienza: è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	Scopo della registrazione: per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	Tipo di materiale di base: fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di cloni.
8.	Categoria di iscrizione e/o modifiche: indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	Dati di individuazione catastale ed amministrativa: fornire l'informazione richiesta.
10.	Descrizione della stazione:
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta: se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su osservazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.

11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	Disciplinare di Gestione: si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione: si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.



Quercus cerris Monticchio Campora (Sa)